



Piccole Suore Missionarie della Carità  
(Opera Don Orione)  
Casa generale  
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma  
[www.suoredonorione.org](http://www.suoredonorione.org)



**Prot. MG 15/24**

*“Ad Jesum per Mariam”*

**Carissime Sorelle,**

nel corso di questo Anno di Grazia dedicato a Maria “*Mater Dei*”, con cuore colmo di gioia ringrazio per le iniziative realizzate nelle diverse realtà orionine, specialmente la presenza del quadro della “*Mater Dei*” nelle nostre Comunità e Opere, nel modo in cui si era proposto come Famiglia carismatica. La nostra gratitudine si estende al nostro caro Fondatore per il suo amore filiale a Maria, che ci ha dato l’opportunità di celebrare questo Anno giubilare. Cento anni fa, il 30 luglio 1924, Don Orione annunciò che “*Mater Dei*” sarebbe stato il titolo proprio della Madonna venerata nella Piccola Opera della Divina Provvidenza.

Carissime, scriveva San Luigi Orione “*Ad Jesum per Mariam*” cioè, Maria ci porta a Gesù. Ed è proprio così: Maria ci prende per mano, ci nutre con il suo amore di Madre, ci protegge sotto il suo Manto, ci fa crescere, ci unisce nella fraternità universale e ci avvicina a Gesù.

Siamo già giunte a metà dell’Anno Mariano Orionino (AMO) e ci avviciniamo al giorno dell’Assunzione di Maria al cielo, festa principale della Vergine Maria, la solennità mariana per eccellenza dell’anno liturgico.

Un giorno molto speciale che ci invita a guardare ancora una volta a Maria e specchiarci nella sua vita riempita di santità, di generosità, di carità, di disponibilità, di servizio e perfino di gloria; in Lei possiamo sempre di nuovo ritrovare la nostra vocazione e rinnovare la nostra adesione alla sequela di Cristo sui passi di Don Orione.

Tornando agli scritti del nostro santo Fondatore e rileggendo il racconto dell’affidamento alla Madonna alla chiusura del primo Oratorio, mi è venuto in mente questo atto che ha cambiato la vita di Don Orione e che, fatto oggi da noi con tutto il cuore, rinnoverà certamente la nostra consacrazione.

Ricordiamo alcune sue parole: “*Carissima e veneratissima Madre, o Madre mia, che non hai mai abbandonato nessuno, deh non abbandonare questo ultimo figliuolo! (...) Vieni, o cara Madre, vieni e non tardare! Vieni, o Madre, vieni a salvarci! (...) Vieni o Madre vieni a prenderti cura di noi! ... Eccoti, prendi la chiave dell’Oratorio. Io ti porgo la chiave! Vieni a consolare e non abbandonare i tuoi orfani... vieni, o Madre, vieni! Nelle tue braccia mi abbandono, nelle tue mani consegno le anime degli innumerevoli carissimi piccoli fratelli, ragazzi e giovani tutti, e consegno l’Oratorio. D’ora in avanti tu sei la nostra padrona.... sei la nostra Madre! O Maria, salva i tuoi figli! (Scritti, 70, 217).*

Carissime sorelle, come figlie di Don Orione, che ha voluto che nella prima professione ricevessimo come primo nome il nome di Maria, **vengo a invitarvi tutte a rinnovare la consacrazione a Maria, nella festa dell’Assunzione di Maria, il 15 agosto prossimo.**

Ognuna di noi coltiva nel cuore la devozione alla Vergine Maria; ha già il suo atto di affidamento. Che in questo giorno, dopo una più sentita preparazione, rinnovi la sua consacrazione. Facciamolo anche comunitariamente, affidando a Maria Santissima la nostra fraternità e il nostro apostolato.

In questo atto ci animano le parole di Don Orione rivolte alle Suore: *“Fatevi sante voi e fate sante tutte le anime che incontrerete sul vostro cammino. E come potrei finire questo discorso senza invocare la Madonna Santissima? Essa è la mia Madre, Essa è la vostra Madre, Essa è la Madre nostra, Essa è la nostra protettrice, Essa è la vera ed unica e sola nostra celeste Fondatrice. Attacciamoci alla Madonna, consacriamoci alla Madonna!”* (Parola II, 157; 15 agosto 1930).

L'Anno Mariano sia per tutte noi l'anno di grazia e di migliore preparazione al Giubileo per testimoniare che «la speranza non delude» (Rm 5,5) per chi si affida a Maria Santissima.

Papa Francesco nella bolla del Giubileo ha scritto: *“Attraverso il giovane Juan Diego (di Guadalupe) la Madre di Dio faceva giungere un rivoluzionario messaggio di speranza che anche oggi ripete a tutti i pellegrini e ai fedeli: ‘Non sto forse qui io, che sono tua madre?’ (...) Sono fiducioso che tutti, specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli, lei che per il santo Popolo di Dio è ‘segno di sicura speranza e di consolazione’”* (24).

Con sr M. Irma sto continuando la nostra visita canonica nella Delegazione *“Madre della Divina Provvidenza”*. Vi ringrazio per le preghiere e da qui vi saluto di cuore in unione con le Sorelle del Consiglio generale.



Sr M. Alicja Kędziora  
Sr M. Alicja Kędziora  
Superiora generale

Tabora (Tanzania), 30 luglio 2024